



Parrocchie  
**CATTEDRALE e**  
**S. MARTINO URBANO**  
Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso  
0422 545720 (*canonica*) 0422 542161 (*sacrestia*)  
cattedrale@diocesitv.it



**4 – 11 gennaio 2026**

**Domenica II dopo Natale**

Sir 24,1-4.12-16; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

### **Dal vangelo di Giovanni 1,1-18**

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.*

*In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.*

*Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.*

*Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.*

*A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.*

*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.*

La seconda domenica del tempo di Natale, proponendo come testo evangelico il prologo del IV vangelo, consente di approfondire la contemplazione del mistero dell'incarnazione: «*Il Verbo si è fatto carne*» (Gv 1,14). Nell'incarnazione contempliamo Dio che incontra l'uomo facendo avvenire in sé l'alterità dell'uomo stesso. Dio diviene uomo come noi, “uno della nostra stessa pasta”.

Così, in Gesù Cristo, il “Verbo”, ci viene indicato che la verità, nel cristianesimo, non è dell'ordine del pensiero, ma la si coglie in un corpo e in una carne. Nell'incarnazione Dio fa abitare la propria divinità nella carne umana, l'uomo dona a Dio la propria umanità. Dio si fa uomo perché l'uomo, seguendo le tracce del Figlio Gesù Cristo, incontri Dio in pienezza: questo il mirabile scambio celebrato nel Natale. Così l'incarnazione narra che tutto ciò che è umano, dal concepimento fino alla morte di una persona, è oggetto della sollecitudine e dell'interesse di Dio, è avvolto dall'amore di Dio. La carne umana è la dimora di Dio; l'umanità di Gesù Cristo è il luogo di Dio.

Inoltre l'incarnazione dice che Gesù è la narrazione di Dio. Il Dio che nessuno ha mai visto è stato narrato, con l'incarnazione, dal Figlio unigenito (cf. Gv 1,18). I cristiani conoscono Dio solo tramite Gesù Cristo: «*Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*» (Gv 14,6), «*Chi ha visto me, ha visto il Padre*» (Gv 14,9). E possono dire di Dio solo ciò che Gesù ha narrato di lui. L'evento dell'incarnazione diviene anche possibilità di rinascita e rigenerazione per il credente: accogliere il Verbo, ovvero accedere alla fede nel Nome del Signore, significa entrare nella vita da figli di Dio. «*A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati*» (Gv 1,12-13). Nel Figlio Gesù Cristo siamo resi figli di Dio.

Così l'incarnazione costituisce il vertice della volontà di amore e di incontro con l'uomo da parte di Dio. Essa è la comunicazione della vita di Dio all'uomo in Cristo e questa comunicazione è un atto di amore. Il credente che entra nel movimento di ascolto e obbedienza amorosa del Figlio, si immette nella via della comunione con il Padre.

Gesù, poi, in quanto narratore di Dio, ci raggiunge attraverso le narrazioni che parlano di lui. Il narratore Gesù è il narratore narrato. E il narratore, narrato, è divenuto narrazione. Narrazione evangelica. Nasce qui l'inscindibile rapporto tra Gesù e i vangeli, tra Gesù che ha narrato Dio nella sua vita, ma che solo grazie al fatto di essere stato narrato per iscritto da altri nelle narrazioni evangeliche ci raggiunge e comunica la sua spiegazione di Dio. Senza i vangeli Gesù perde la sua efficacia di narratore di Dio. Pertanto, il Verbo che si è fatto carne si è anche fatto libro, vangelo scritto, e come la fede è chiamata a riconoscere il Figlio di Dio nell'uomo Gesù di Nazaret, così essa è chiamata a riconoscere la Parola di Dio nelle parole umane della Scrittura. Come i vangeli sono la narrazione scritta della gloria di Dio, la vita di Gesù ne è la narrazione vivente. Con l'incarnazione la Parola si è fatta racconto, narrazione esistenziale

## **INTENZIONI SS. MESSE**

Per far celebrare Ss. Messe in memoria dei propri cari defunti o per altre intenzioni, ci si rivolga in canonica della Cattedrale (0422 545720) o di S. Martino (0422 549300), dalle 9.00 alle 12.00 dei giorni feriali, oppure chiamando in sacrestia della Cattedrale (0422 542161). Chi desidera sia scritta l'intenzione nel foglietto settimanale provveda per tempo a segnalarla.

## **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE, DI UFFICI E NEGOZI**

Per chi desidera la benedizione della propria famiglia, o di uffici e negozi, situati nel territorio delle nostre due parrocchie, segnali la richiesta rivolgendosi in canonica (0422 545720 - dalle 9.00 alle 12.00), oppure chiamando in sacrestia (0422 542161), indicando indirizzo e telefono.

## Ss. MESSE E CELEBRAZIONI

<b>Domenica 4 II dopo Natale</b>	9.00 <i>def. Fregona Onelia Maria</i> 10.00 ( <u>a S. Martino</u> ) 10.30 12.00 16.00 Vespri 19.00
Lun. 5	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00
<b>Mart. 6 EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	9.00 <i>def. Fregona Brigida</i> 10.00 ( <u>a S. Martino</u> ) 10.30 <b>S. Messa presieduta dal Vescovo e animata dalle comunità dei migranti</b> 12.00 17.00 Vespri 19.00
Merc. 7	7.30 10.00
Giov. 8	7.30 10.00
Ven. 9	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00
Sab. 10	7.30 10.00
<b>Domenica 11 BATTESSIMO DEL SIGNORE</b>	9.00 <i>def. Glynn Gerald</i> 10.00 ( <u>a S. Martino</u> ) 10.30 12.00 19.00

### RIPRENDE LA RECITA DELLE LODI

Mercoledì 7 gennaio, alle ore 7.10, nella Cripta della Cattedrale, riprende la recita comunitaria delle Lodi (accesso alla Cripta dal portone del Museo diocesano). A seguire la S. Messa feriale delle 7.30.

## VITA DELLE COMUNITA'

Martedì 6 gennaio - SOLENNITA' DELL'EPIFANIA

### MESSA DEI POPOLI, ore 10.30

La solennità dell’Epifania richiama, nel ricordo della visita dei Magi alla grotta di Betlemme, come Gesù sia il Salvatore dell’intera umanità; il Vangelo è dono per ogni uomo e donna.

Tale universalità da alcuni anni viene sottolineata in occasione della S. Messa solenne dell’Epifania, presieduta dal vescovo alle 10.30. Ad essa sono invitati a partecipare i fedeli cristiani residenti in diocesi provenienti da altre nazioni che, con i loro canti e le loro preghiere, caratterizzeranno l’intera celebrazione.



### CATECHISMO RAGAZZI

**Ripresa sabato 10 gennaio.** Sabato 11 gennaio riprenderanno gli incontri di catechismo per i ragazzi delle elementari e delle medie.

### PER LA 2.a ELEMENTARE: A GENNAIO PARTE IL CATECHISMO

**Sabato 17 gennaio, ore 11.00 - 12.00,** inizierà l’itinerario di catechismo per i bambini di 2.a elementare. L’incontro di catechismo per questi bambini **sarà sempre di sabato, ore 11.00-12.00.** Si invitano i genitori che intendessero iscrivere il proprio figlio/a di passare in canonica del Duomo di sabato mattina, oppure di telefonare in parrocchia allo 0422 545720 per eventuali accordi o richieste.



### CONCERTO CAPPELLA MUSICALE CATTEDRALE Domenica 11 gennaio, ore 17.00

Domenica prossima, 11 gennaio, alle ore 17.00, il tradizionale concerto promosso dalla Cappella Musicale della Cattedrale.

In repertorio canti e musiche del Tempo di Natale. Soprano, Anna Tarca; all’organo, Thomas Weissmüller; Direttore, Michele Pozzobon.